

Tecnologia Made in Italy

Si chiama SEKS204 ed è l'ultimo ritrovato tecnologico made in Italy per la videosorveglianza. Progettata da Kee Square, Spin Off del Politecnico di Milano, e Selea, società di ricerca e sviluppo di sistemi avanzati di videosorveglianza, l'innovativa telecamera "plug & play" è estremamente economica, facilmente installabile e, grazie alla presenza del software Morpheus AI, è in grado di profilare l'audience in base a sofisticate tecniche di localizzazione e classificazione dei volti. SEKS204 consente quindi di elaborare in modo autonomo dati statistici riguardanti volume e composizione della clientela di negozi, centri commerciali e supermercati; trasmette informazioni relative al sesso (maschio, femmina), all'età (bambino, ragazzo, adulto, anziano), al gruppo etnico (caucasico, africano, asiatico) e al tempo di attenzione (o stazionamento) dei passanti; e infine può rilevare il numero totale di persone che transitano in determinati momenti della giornata anche in punti nevralgici della città, come aeroporti, stazioni ferroviarie, metropolitane ecc.

Impianti elettrici: allarme fuori norma

Gli italiani non possono dormire sonni sicuri: le abitazioni con impianti elettrici non a norma sono infatti ben 12 milioni (2/3 del totale di quelle costruite prima del 1990) e sono oltre 45.000 gli incidenti domestici, anche mortali, originati ogni anno da problemi all'impianto elettrico, con danni sociali per milioni di euro. Questo il risultato di un'indagine commissionata da **PROSIEL** a Demoskopea e oggetto di discussione in occasione di un incontro stampa che si è tenuto lo scorso aprile. Il 44,8% degli intervistati dichiara di conoscere la normativa in materia di sicurezza elettrica ma circa la metà (51,5%) non ne sa indicare i contenuti. Poco confortante è quanto emerge dall'indagine Demoskopea, aggiornata nel febbraio 2010. Forte di questi dati decisamente allarmanti, **PROSIEL** ha deciso d'impegnarsi in una campagna di sensibilizzazione, patrocinata dal Ministero dello Sviluppo Economico, al rispetto delle norme di progettazione, installazione, utilizzo e manutenzione degli impianti elettrici, consapevole che i succitati rischi siano dovuti ad una carente cultura della sicurezza nel nostro Paese. Per rendere tale comunicazione efficace, ha scelto di giocare la propria campagna sull'ironia. Visitando il sito web www.famigliafuorinorma.it, il cittadino farà la conoscenza della "Famiglia Fuorinorma" i cui membri, tutti a loro modo appassionati di elettronica ed elettrotecnica, non conoscono e non rispettano le più semplici norme in tema di sicurezza degli impianti domestici. Potrà inoltre eseguire un "Test di Autodiagnosi" per verificare in prima istanza l'adeguatezza o meno del proprio impianto.



Impianti elettrici: non ti curar di loro, ma guarda e passa...

Sembra che la popolazione italiana continui a non essere eccessivamente sensibile circa il problema della sicurezza in casa propria e

a non tenere in grande considerazione i rischi che un impianto elettrico non a norma comporta. Da un'indagine effettuata da **Demoskopea** nel febbraio 2010 (e aggiornata con dati propri da **Prosiel**, l'associazione milanese che promuove la sicurezza dell'impianto elettrico), sono 12 milioni - ovvero i due terzi del totale costruito prima del 1990 - le abitazioni ad essere dotate di impianti elettrici non a norma. Ogni anno si verificano più di 45mila incidenti domestici, anche mortali, causati da problemi all'impianto elettrico, con danni sociali per milioni di euro. Il 44,8% degli intervistati dichiara di conoscere la normativa in materia di sicurezza elettrica, ma circa la metà (51,5%) non ne sa indicare i contenuti. Nonostante questo il 72,7% del campione attribuisce, in termini di adeguatezza alle norme, voti maggiori di 8 (su una scala da 1 a 10) al proprio impianto. Secondo i dati demoscopici raccolti da **Prosiel**, per il 44% delle abitazioni con impianti elettrici realizzati prima del 1990 non è stata redatta alcuna relazione di conformità nonostante il 64% degli intervistati viva in concreta presenza di rischio e benché il 92% del campione preso in esame reputi il proprio impianto "sicuro", dichiarando di non avere mai avuto inconvenienti. È sconcertante anche l'indagine effettuata nel settore immobiliare: la rilevanza della

sicurezza degli impianti elettrici nei processi di vendita e locazione di immobili è del 59% nel caso di clienti che richiedono la documentazione di impianti elettrici a norma per l'acquisto e del 35% nel caso di chi cerca un immobile in locazione. L'indagine conferma purtroppo lo scarso livello di informazione ed attenzione del pubblico in tema di sicurezza ed ha indotto **Prosiel** ad avviare una campagna di sensibilizzazione, patrocinata dal **Ministero dello Sviluppo Economico**. "La situazione in Italia è decisamente a rischio" afferma **Paolo Perino**, presidente **Prosiel** "e richiede un intervento forte da parte di tutti gli attori della filiera rappresentati dall'associazione. Oltre che sensibilizzare quei cittadini che meno percepiscono il rischio legato ad un impianto elettrico non sicuro, intendiamo attrarre l'attenzione delle istituzioni competenti, cui spetta il compito di introdurre anche in Italia un sistema di verifica degli impianti più rigoroso, affinché la sicurezza venga considerata un valore per il Paese". ♦ 01

pag. 2 mercato europa
Francia: Sonepar rileva Agidis
Rexel: cessione in Olanda
Siemens: nuove nomine in Germania

pag. 4 finanza
Gefran acquista azioni proprie
Gewiss: forte aumento dell'utile
Partenza positiva per Beghelli

pag. 5 EURO SOLAR *news*

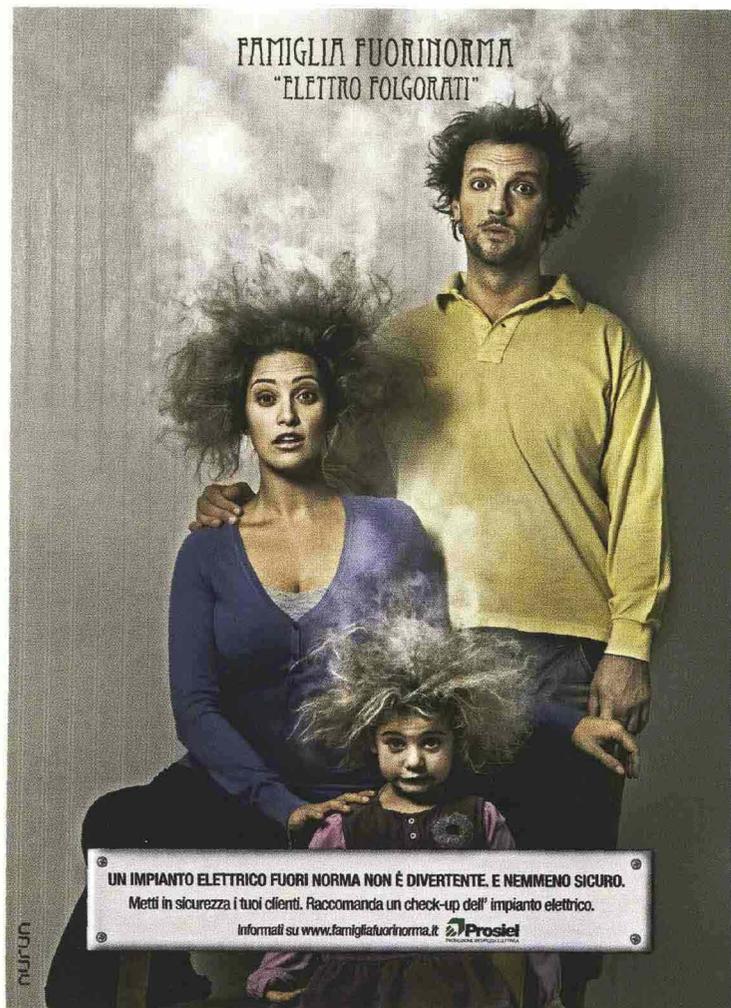
pag. 10 mercato italia
Nuovo cda per Sigma spa
Osram: non solo (O)LED!
Gewa Italia nomina il consiglio

pag. 11 mercato elettrico
Le previsioni mondiali di ZVEI

CONTROLUCE

Lira: nostalgia canaglia?

Una recente indagine effettuata dall'associazione di consumatori **Codacons** mostra che un **cittadino su tre rimpiange la lira**, e ancor più il periodo in cui i prezzi erano più bassi e le spese sotto controllo. Risulta altresì che ad oggi il 10% circa dei cittadini non è in totale "confidenza" con l'euro e, anzi, lo associa automaticamente all'aumento del costo della vita e alla perdita del potere d'acquisto. La sensazione risulta accentuata nel recente periodo di instabilità economica che serpeggia in Europa, ed ancor più nel forte rincaro di prezzi che l'introduzione dell'euro ha portato con sé. 02



Impianti fuori norma

Nell'ambito del **Prosiel**, di cui Assistal è socio, è stato dato il via alla campagna di sensibilizzazione sui rischi derivanti da un impianto elettrico fuori norma, che vede protagonista proprio la "Famiglia Fuorinorma".

La campagna si pone l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sui rischi dovuti ad una cattiva manutenzione ed utilizzo dell'impianto elettrico domestico, evidenziando i comportamenti scorretti che gran parte delle famiglie italiane mostrano nella quotidiana interazione con il proprio impianto.

Come sappiamo, le abitazioni con impianti elettrici non a norma sono ben 12 milioni (2/3 del totale di quelle costruite prima del 1990) e oltre 45.000 sono gli incidenti domestici, anche mortali, originati ogni anno da problemi all'impianto elettrico, con danni sociali per milioni di euro. Forte di questi dati decisamente allarmanti, **Prosiel** si è impegnata in una campagna di sensibilizzazione, patrocinata dal Ministero dello Sviluppo Economico, e volta al rispetto delle norme di progettazione, installazione, utilizzo e manutenzione degli impianti elettrici.

Sul sito www.famigliafuorinorma.it, i cittadini avranno l'opportunità di fare la conoscenza della "Famiglia Fuorinorma" i cui membri, purtroppo, non conoscono e non rispettano le più semplici norme in tema di sicurezza degli impianti domestici. Sul sito, inoltre, sarà possibile eseguire un "Test di Autodiagnosi" per verificare in prima istanza l'adeguatezza del proprio impianto.

Chi è Prosiel?

PROSIEL è un'Associazione senza scopo di lucro, nata nel 2000, che ha come obiettivo la promozione della sicurezza e della qualità dell'impianto elettrico. Si propone quale punto di riferimento della filiera per il dialogo con le istituzioni pubbliche sulle tematiche di sicurezza relative all'impiantistica elettrica. È costituita dai seguenti Soci: **ANIE** (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche); **ARAME**

(Associazione Nazionale Rappresentanti Agenti Materiale Elettrico); **ASSISTAL** (Associazione Nazionale Costruttori Impianti); **CEI** (Comitato Elettrotecnico Italiano); **CNA** (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa); **CNI** (Consiglio Nazionale Ingegneri); **CNPI** (Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati); **CONFARTIGIANATO** Eletttricisti; **ENEL DISTRIBUZIONE**; **FEDERCASALINGHE**;

Prosiel
PROMOZIONE SICUREZZA ELETTRICA

FEDERUTILITY (Federazione delle Imprese Energetiche e Idriche); **FME** (Federazione Nazionale Grossisti e Distributori di Materiale Elettrico); **IMQ** (Istituto Italiano del Marchio di Qualità); **RASSEGNE**; **UNAE** (Istituto Nazionale di Qualificazione delle Imprese d'Installazione di Impianti); **UNC** (Unione Nazionale Consumatori).

Confartigianato

di Giuseppina Ghislanzoni
gie@reedbusiness.it

it L'INSTALLATORE tecnico

Una campagna informativa per promuovere
la cultura della sicurezza nelle famiglie italiane

12 milioni le abitazioni con impianti elettrici fuori norma

Lo scorso fine aprile Prosiel, Associazione senza scopo di lucro, nata nel 2000, che ha come obiettivo la promozione della sicurezza e della qualità dell'impianto elettrico, ha lanciato una nuova campagna di sensibilizzazione sul tema della sicurezza domestica.

In Italia infatti non esiste ancora una vera e propria "cultura della sicurezza" e scopo della campagna è quello di illustrare i pericoli derivanti da una scorretta manutenzione dell'impianto elettrico domestico attraverso un apposito sito e indirizzare quindi l'utente finale verso la scelta di professionisti, installatori e progettisti abilitati, per la realizzazione e messa a norma dell'impianto elettrico in ottempe-

ranza al Decreto Ministeriale 37/2008.

A tal riguardo Francesco Rotta, Presidente di Confartigianato Elettrecisti, ricorda che "L'art. 3 del DM 37/08 stabilisce che per effettuare lavori sull'impianto elettrico è necessario rivolgersi a imprese abilitate iscritte nel Registro Imprese o all'Albo provinciale delle imprese artigiane tenuti dalle Cciao. Il proprietario o committente, come statuito dall'art. 8 del decreto medesimo, è tenuto ad affidare i lavori di installazione, trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria degli impianti a imprese abilitate. Solo l'installatore elettrico abilitato è in grado di garantire il possesso dei requisiti tecnico-professionali per poter intervenire ed operare sugli impianti (art. 4) ed è tenuto a rilasciare la dichiarazione di conformità dei lavori eseguiti (art. 7) a garanzia e certificazione degli interventi svolti. Purtroppo in Italia manca ancora una cultura familiare della sicurezza domestica, ci si concentra soprattutto sul tema della sicurezza negli ambienti di



LA CAMPAGNA PUBBLICITARIA
PER INFORMARE LE FAMIGLIE ITALIANE

PRIMO PIANO 121

12 milioni le abitazioni
con impianti elettrici
fuori norma

ARGOMENTI 123

La mappa degli
incentivi per famiglie e
imprese

Convegno Anaepa:
La casa evoluta

Entra in vigore la
"nuova" Direttiva
Macchine



ORGANO UFFICIALE
DI CONFARTIGIANATO IMPIANTI

Comitato di redazione: Giovanni
Barzaghi, Luca Falco, Luciano
Mattozzi, Francesco Rotta, Bruno
Venditti.

it | L'INSTALLATORE tecnico

PRIMO PIANO

lavoro e sulle si trascura e sottovaluta quella di casa. Confartigianato Elettrocisti da anni è impegnata in una campagna di sensibilizzazione sul tema e insieme a FederCasalinghe ha condotto operazioni volte a creare cultura familiare puntando soprattutto sulla sensibilità delle donne, le quali, rivestendo un ruolo centrale nella gestione della famiglia e dei figli, sembrano essere emotivamente più vicine al tema. D'altro canto però non si può trascurare il fatto che le famiglie si trovino poi nella situazione di subire tutta una serie di condizionamenti economici che, soprattutto in un periodo come questo, incidono sulle scelte di effettuare o meno interventi di manutenzione o messa a norma degli impianti. In realtà la sicurezza è una questione troppo importante perché venga delegata alla responsabilità e buona volontà dei singoli, andrebbe semplicemente normata ai

fini della tutela e dell'incolumità dell'intera collettività".

Secondo Prosiel, nel nostro paese, le abitazioni con impianti elettrici fuori norma vengono stimate nell'ordine di circa 12 milioni (2/3 del totale di quelle costruite prima del 1990) e oltre 45.000 gli incidenti domestici, anche mortali, originati ogni anno da problemi all'impianto elettrico, con rilevanti danni sociali.

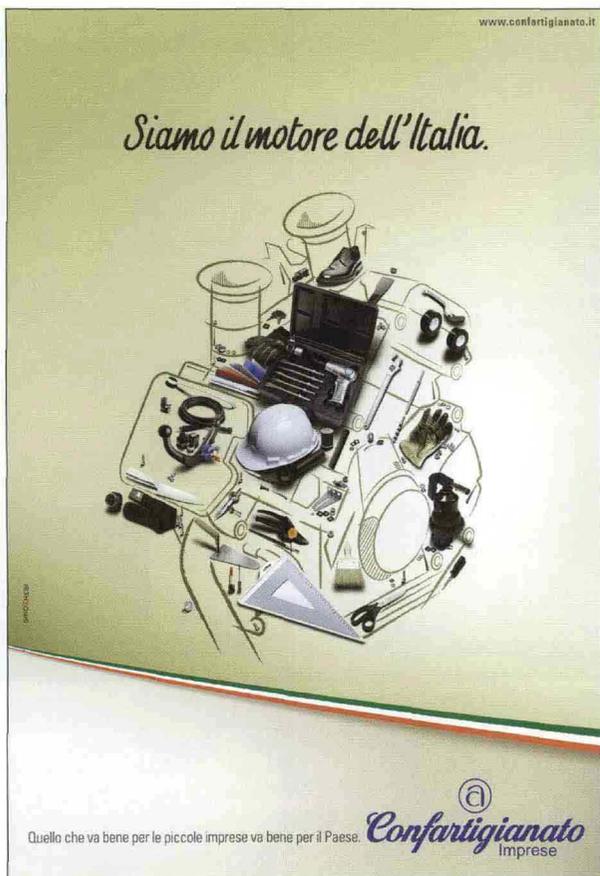
Nell'indagine condotta il 44,8% degli intervistati dichiara di conoscere la normativa in materia di sicurezza elettrica ma circa la metà (51,5%) non ne sa indicare i contenuti. Nonostante questo il 72,7% del campione attribuisce, in termini di adeguatezza alle norme, voti maggiori di 8 (su una scala da 1-10) al proprio impianto. In effetti, come suggeriscono i dati demoscopici aggiornati dalla stessa Prosiel, per il 44% delle abitazioni con impianti elettrici

realizzati prima del 1990 non è stata redatta alcuna relazione di conformità nonostante il 64% degli intervistati viva in concreta presenza di rischio e benché il 92% del campione preso in esame reputi il proprio impianto "sicuro", dichiarando di non avere mai avuto inconvenienti.

Come evidenziato dai risultati della ricerca, la popolazione italiana non appare particolarmente sensibile al problema della sicurezza e anche il quadro che emerge dalle risposte rilevate tra il campione identificato per gli agenti immobiliari è a dir poco sconcertante. L'indagine volta, infatti, a misurare la rilevanza della sicurezza degli impianti elettrici nei processi di vendita e locazione di immobili ha evidenziato che nonostante la sicurezza degli impianti costituisca un'argomentazione più efficace in caso di locazione, la richiesta da parte dei clienti di documentazio-

zione adeguato in tema di sicurezza elettrica. Forte di questi dati decisamente allarmanti, Prosiel ha deciso d'impegnarsi in una campagna di sensibilizzazione, patrocinata dal Ministero dello Sviluppo Economico, al rispetto delle norme di progettazione, installazione, utilizzo e manutenzione degli impianti elettrici, consapevole che i succitati rischi siano dovuti ad una carenza cultura della sicurezza nel nostro Paese.

Visto lo scenario deludente e al tempo stesso preoccupante, Prosiel ha voluto attuare una massiccia campagna informativa, puntando su una comunicazione ironica e divertente in grado di coinvolgere la famiglia nella sua completezza. Attraverso il sito web www.famigliafuorinorma.it, creativo e divertente, Prosiel illustra agli utenti come in assenza di un impianto elettrico a norma anche le più piccole azioni domestiche pos-



Promozione sicurezza elettrica

Prosiel è un'Associazione senza scopo di lucro, nata nel 2000, che ha come obiettivo la promozione della sicurezza e della qualità dell'impianto elettrico. Si propone quale punto di riferimento della filiera per il dialogo con le istituzioni pubbliche sulle tematiche di sicurezza relative all'impiantistica elettrica. È costituita dai seguenti Soci: Anie (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche); Arame (Associazione Nazionale Rappresentanti Agenti Materiale Elettrico); Assisital (Associazione Nazionale Costruttori Impianti); Cei (Comitato Elettrotecnico Italiano); Cna (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa); Cni (Consiglio Nazionale Ingegneri); Cnpi (Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati); Confartigianato Elettrocisti; Enel Distribuzione; FederCasalinghe; Federutility (Federazione delle Imprese Energetiche e Idriche); Fme (Federazione Nazionale Grossisti e Distributori di Materiale Elettrico); Imq (Istituto Italiano del Marchio di Qualità); Rassegne; Unae (Istituto Nazionale di Qualificazione delle Imprese d'Installazione di Impianti); Unc (Unione Nazionale Consumatori).

ne che certifichi la messa a norma degli impianti elettrici avviene più frequentemente nel caso di acquisto: 59% rispetto al 35% di chi cerca un immobile in affitto. Va sottolineato comunque che si tratta di un livello di informazione ancora molto modesto: solo un cliente su due tra chi acquista (53%) e meno ancora tra chi affitta (42%) ha un livello di infor-

sano trasformarsi in occasioni di grande pericolo. L'informazione diventa così esperienza ludica e importante occasione di riflessione sulle errate abitudini domestiche di milioni di italiani in fatto di sicurezza. Sul sito è inoltre possibile eseguire un "Test di Autodiagnosi" per verificare in prima istanza l'adeguatezza o meno del proprio impianto.



UNA CAMPAGNA SULLA SICUREZZA ELETTRICA

Gli italiani non possono dormire sonni sicuri: le abitazioni con impianti elettrici non a norma sono infatti ben 12 milioni (2/3 del totale di quelle costruite prima del 1990) e sono oltre 45.000 gli incidenti domestici, anche mortali, originati ogni anno da problemi all'impianto elettrico, con danni sociali per milioni di euro. Il 44,8% degli intervistati dichiara di conoscere la normativa in materia di sicurezza elettrica ma circa la metà (51,5%) non ne sa indicare i contenuti. Nonostante questo il 72,7% del campione attribuisce, in termini di adeguatezza alle norme, voti maggiori di 8 (su una scala da 1-10) al proprio impianto. In effetti, come suggeriscono i dati demoscopici aggiornati da Prosiel, per il 44% delle abitazioni con impianti elettrici realizzati prima del 1990 non è stata redatta alcuna relazione di conformità nonostante il 64% degli intervistati viva in concreta presenza di rischio e benché il 92% del campione preso in esame reputi il proprio impianto

"sicuro", dichiarando di non avere mai avuto inconvenienti. Forte di questi dati decisamente allarmanti, Prosiel ha deciso d'impegnarsi in una campagna di sensibilizzazione, patrocinata dal Ministero dello Sviluppo Economico, al rispetto delle norme di progettazione, installazione, utilizzo e manutenzione degli impianti elettrici, consapevole che i succitati rischi siano dovuti a una carente cultura della sicurezza nel nostro Paese. Per rendere tale comunicazione efficace, Prosiel ha scelto di giocare la propria campagna sull'ironia. Visitando il sito web www.famigliafuorinorma.it, il cittadino farà la conoscenza della "Famiglia Fuorinorma" i cui membri, tutti a loro modo appassionati di elettronica ed elettrotecnica, non conoscono e non rispettano le più semplici norme in tema di sicurezza degli impianti domestici. Potrà inoltre eseguire un "Test di Autodiagnosi" per verificare in prima istanza l'adeguatezza o meno

del proprio impianto. Evidenziando in modo diretto i difetti comportamentali che gran parte delle famiglie italiane mostrano nella quotidiana interazione con l'impianto elettrico di casa, la campagna mette in guardia sui rischi corsi, spesso a causa della propria superficialità, rispetto a questo tema così delicato, e invita in ultima analisi l'utente finale a rivolgersi, anche per le azioni più semplici di intervento sugli impianti, a degli installatori abilitati, ovvero in possesso di un patentino che ne attesti le competenze (come peraltro stabilito dall'articolo 3 del D.M. 37/08). Il concept della campagna è stato sviluppato dall'agenzia Nurun Italia. Oltre al sito web, la campagna di sensibilizzazione è stata veicolata per mezzo di annunci sulle principali testate della stampa quotidiana nazionale e su alcuni network radiofonici.



ENEL: L'ECCELLENZA ITALIANA

Enel ha ribadito la volontà di sostenere l'eccellenza italiana nel mondo con la scelta di Federica Pellegrini come testimonial per tutto il 2010. Oltre allo spot dedicato all'offerta "Energia Tutto Compreso Green" la Pellegrini è coinvolta in diverse attività anche istituzionali e sociali del Gruppo. Oro olimpico, due volte campionessa mondiale di nuoto, è la testimonial ideale di Enel in quanto incarna dinamismo, determinazione e risultati, è un simbolo di energia positiva ed è indissolubilmente legata all'acqua, una delle fonti di energia "pulita" che caratterizza, tra l'altro, la nuova offerta Energia Tutto Compreso Green. Nello spot "30", inquadrata sulla sommità di una cascata, su un blocco di partenza immaginario, è l'icona che definisce simbolicamente l'energia naturale dell'acqua, che unisce potenza e naturalezza. La campagna prevede anche due soggetti di 15", per le offerte di energia strutturate in taglie: Energia Tutto Compreso Green e Gas Tutto Compreso. Ogni anno, chi rispetta la propria taglia di energia - luce o gas - viene infatti "premiato" con un bonus. Oltre alla televisione, sono state pianificate anche stampa e radio. E per il web, a fianco del display advertising, sono previsti vari formati d'impatto, come quello su YouTube in fase di lancio campagna, che permetteva di vedere lo spot in maniera inedita, giocando con le potenzialità del mezzo.

In giugno è entrata in pianificazione anche la nuova campagna Enel Energia per la vendita di elettricità e gas sul mercato libero, dedicata a piccole imprese, commercianti, artigiani e liberi professionisti. Obiettivo della comunicazione è quello di raccontare il portafoglio di offerte che Enel mette a disposizione del mondo business, garantendo una fornitura energetica che risponda al meglio a ogni esigenza, come sottolinea il claim "Scegli un'energia che lavora per te". Pianificata sulle principali testate nazionali, sarà on air anche in radio con due soggetti differenti. Ancora una volta la campagna porta la firma di Saatchi & Saatchi.



nitari: nuclei famigliari e imprese che non hanno dimestichezza e cultura con questo tipo di prodotto. Queste sono le finalità con cui abbiamo promosso la campagna "Sicurezza Gas", realizzata in collaborazione con l'illustratore Salvatore Mattozzi, e pianificata in multilingue, dall'arabo al rumeno, dallo spagnolo al francese e all'inglese".

La sostenibilità, elemento fondamentale della mission del Gruppo, significa ricerca e innovazione per nuove forme di energia a basso impatto ambientale, e significa investimenti per la salvaguardia delle biodiversità di flora e fauna. "Il 2010 è stato nominato dall'ONU anno mondiale della biodiversità: per A2A un'opportunità per illustrare il grande impegno speso in tutta Italia e in Europa, dove il Gruppo impatta sul territorio con i suoi impianti".

Un ulteriore elemento determinante nella scelta è la notorietà, l'immagine del marchio. A tale riguardo, però, spiega Longo, bisogna fare una distinzione abbastanza netta tra cliente domiciliare e cliente business, sia esso media impresa o grande azienda.

"Per i residenziali la notorietà e i valori di riferimento del marchio sono determinanti: ormai è abbastanza chiaro a tutti che sui consumi di casa il risparmio è questione di qualche decina di euro l'anno e nonostante la crisi tocchi profondamente il portafoglio dei clienti questo risparmio non è elemento determinante per il passaggio a un fornitore "più conveniente". È più il valore evocato dal termine "risparmio" che attrae, piuttosto che il reale vantaggio economico che deriva da una nuova offerta. Diverso è invece per i clienti business, per i quali l'energia è un centro di costo importante. Anche qui, però, il servizio soprattutto post vendita recita un ruolo determinante, quasi paritetico al risparmio offerto. Nessuno è disponibile a pagare meno, per avere un'energia low cost senza servizi correlati. La rassicurazione sulla vicinanza del fornitore, sul suo ruolo consulenziale - quasi da energy manager - e quindi sulla sua competenza, è determinante".

Non solo gas e monossido, il pericolo è anche elettrico

Le abitazioni italiane con impianti elettrici fuori norma sono ben 12 milioni (2/3 del totale di quelle costruite prima del 1990) e sono oltre 45.000 gli incidenti domestici, anche mortali, originati ogni anno da problemi all'impianto elettrico. Poco confortante è quanto emerge dall'indagine Demoskopea, aggiornata nel febbraio 2010. **PROSIEL** ha quindi deciso di realizzare una campagna di sensibilizzazione - patrocinata dal Ministero dello Sviluppo Economico - al rispetto delle norme di progettazione, installazione, utilizzo e manutenzione degli impianti elettrici, anche attraverso il sito web www.famigliafuorinorma.it che evidenzia in modo ironico gli errori più frequenti commessi dagli utenti, offre numerosi suggerimenti e prevede anche un test di autodiagnosi per gli impianti domestici.



Ecco la "Famiglia Fuorinorma"

PROSIEL è un'associazione senza scopo di lucro che ha la finalità di promuovere in senso ampio la cultura dell'uso razionale, efficiente e sicuro dell'energia elettrica, e di cui fanno parte, fra gli altri, ANIE, CEI e IMQ.

Proprio per la finalità predetta, l'associazione ha lanciato una campagna pubblicitaria indirizzata al più vasto pubblico e basata su un nucleo familiare, la "Famiglia Fuorinorma" - padre, madre e una bimba - eletta a rappresentare tutti coloro che trascurano le varie norme di sicurezza del settore elettrico.

Il materiale pubblicitario di questa campagna è ora disponibile per tutti gli associati sul sito <http://www.famigliafuorinorma.it/download/>. Per accedervi, basta

inserire "prosiel" sia come username, sia come password.

Da questo sito le aziende associate potranno visualizzare e scaricare i documenti predisposti, e cioè: il cartello da banco, il leaflet bianca e volta, il poster. Il materiale potrà essere utilizzato dalle aziende per azioni di comunicazione e promozione della sicurezza elettrica ritenute più opportune.

Prosiel ha inoltre fatto realizzare, in un formato istituzionale, il "banner" della Campagna promozionale da inserire sui siti internet aziendali. Nel caso fossero necessarie modifiche del formato, si può prendere contatto con sandra.evanelista@anie.it - Tel. 02 3264268 - per le opportune informazioni su modalità e costi.



Ecco la "Famiglia Fuorinorma"

Knipex Cobra® VDE

La prima al mondo regolabile e ad alto isolamento.

Per il lavoro, un nuovo standard nasce in un'unica soluzione: VDE.

- Acciaio ultraleggero ad alto tenore di manganese: elevato rendimento, ridotta fatica, lunga durata.
- Mani di regolazione con apertura Push e in unico pezzo.
- Mani di lavoro con apertura Push e in unico pezzo.
- Mani di lavoro con apertura Push e in unico pezzo.
- Mani di lavoro con apertura Push e in unico pezzo.

• Lunghezza 200 mm
 • 24 mm
 • 20 mm

Quality - Made in Germany



INDAGINE DEMOSKOPEA

Troppi impianti elettrici a rischio nelle case

Fuori norma due abitazioni italiane su tre costruite prima degli anni Novanta

C'è scarsa consapevolezza dei rischi legati al cattivo funzionamento degli impianti elettrici domestici nelle famiglie italiane. Lo rivela un'indagine che Demoskopea ha svolto per conto di Prosiel (Promozione sicurezza elettrica) in occasione del lancio della campagna "Famiglia Fuorinorma". Lo studio evidenzia come in Italia il livello di conoscenza minima degli impianti elettrici sia ancora insufficiente. In particolare, i dati ricavati da un campione che mette insieme famiglie residenti e agenti immobiliari at-

testano che 12 milioni di abitazioni costruite prima del 1990 (2/3 del totale), nonostante l'entrata in vigore del decreto ministeriale 37 del 2008, non risultano in regola.

Il 44,8% degli intervistati dichiara di conoscere la normativa, ma il 51,5% non ne sa indicare i contenuti. Il 92% reputa il proprio impianto sicuro e afferma di non avere mai corso rischi per la propria incolumità, a fronte di oltre 45mila incidenti all'anno causati da problemi agli impianti stessi.

Solo il 4,7% e lo 0,8% ritengono le

strutture elettriche non completamente sicure e da rifare in toto; il 28,7% conferma l'esistenza di interventi effettuati sugli impianti, mentre il 64% dichiara di non aver mai richiesto alcun tipo di intervento. Inoltre, si ferma al 53,6% la percentuale degli utenti che fanno domanda agli enti competenti per ricevere i documenti sulla sicurezza dell'impianto elettrico. Prosiel, a completamento della campagna informativa, ha lanciato il sito www.famigliafuorinorma.it.

 **Giammaria Stefania**

12 milioni le abitazioni "fuori norma"

- In Italia le abitazioni con impianti elettrici non a norma sono 12 milioni (2/3 del totale di quelle costruite prima del 1990) e sono oltre 45.000 gli incidenti domestici, anche mortali, originati ogni anno da problemi all'impianto elettrico. Secondo un'indagine Demoskopea del 2010, il 44,8% degli intervistati dichiara di conoscere la normativa in materia di sicurezza elettrica, ma circa la metà (51,5%) non ne sa indicare i contenuti. Nonostante questo, il 72,7% del campione attribuisce, in termini di adeguatezza alle norme, voti maggiori di 8 (su una scala da 1-10) al proprio impianto.
- In realtà, secondo i dati demoscopici riletti da **Prosiel** (Associazione italiana per la promozione della cultura e dell'uso sicuro ed efficiente dell'energia elettrica), per il 44% delle abitazioni con impianti elettrici realizzati prima del 1990 non è stata redatta alcuna relazione di conformità, nonostante il 64% degli intervistati viva in concreta presenza di rischio e benché il 92% del campione preso in esame reputi il proprio impianto "sicuro", dichiarando di non avere mai avuto inconvenienti.
- L'indagine ha riguardato anche la rilevanza della sicurezza degli impianti elettrici nei processi di vendita e locazione di immobili: la richiesta da parte dei clienti di documentazione che certifichi la messa a norma degli impianti elettrici avviene più frequentemente nel caso di acquisto: 59% rispetto al 35% di chi cerca un immobile in affitto. Ma solo un cliente su due tra chi acquista (53%) e meno ancora tra chi affitta (42%) ha un livello di informazione adeguato in tema di sicurezza elettrica. In oltre il 70% dei casi sono gli agenti immobiliari a spingere i loro clienti a richiedere o a presentare la documentazione relativa alla messa a norma degli impianti in fase di rogito.
- Nel sito web www.famigliafuorinorma.it, curato da **Prosiel**, l'utente può confrontarsi con la Famiglia Fuorinorma i cui membri, tutti appassionati di elettronica ed elettrotecnica, non conoscono e non rispettano le più semplici norme in tema di sicurezza degli impianti domestici. Può inoltre eseguire un "test di autodiagnosi" per verificare in prima istanza l'adeguatezza o meno del proprio impianto.

i **Prosiel** - Associazione italiana per la promozione della cultura e dell'uso sicuro ed efficiente dell'energia elettrica, tel. 02/3264268, www.prosiel.it



May-Day

May-Day è un elegante paletto a Led da segnapasso in acciaio inox 316L e diffusore in acrilico laserato, dal minimo ingombro e dal grande risparmio energetico (solo 1 W), ideale per creare scenografie particolari e conferire a semplici camminamenti, ingressi pedonali o percorsi, un tocco di eleganza.

i **Prezzo: su richiesta**
Simes, tel. 030/9860411
www.simes.it



Plana Reflex

Con le placche Plana Reflex di Vimar basta un semplice gesto e anche l'impianto elettrico si adegua al mood dell'ambiente. Tramite il sistema Plak-Clack si può cambiare facilmente le placche ai comandi elettrici. Tra i molteplici colori a disposizione: azzurro acqua, rosso rubino, arancione, verde smeraldo, blu zaffiro, verde menta, cenere, bianco neve, ambra, giallo cedro, tabacco.

i **Prezzo: 4,11 euro Iva inclusa (esclusi tasti)**
Vimar, tel. 0424/488600
www.vimar.eu, www.vimarperte.it





PREVENZIONE E PROTEZIONE

Osservatorio CEI - Articolo

ambiente
sicurezzaELETTRODOMESTICI: QUALI VERIFICHE
PER LA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI?

di Pier Paolo Prencipe
membro della Commissione Superiore Tecnica CEI



L'utilizzo sempre maggiore di elettrodomestici, dagli anni '60 in poi, ha portato a un'accresciuta importanza dell'impianto elettrico, soprattutto nelle abitazioni, dove la sua funzione principale era limitata alla distribuzione dell'energia elettrica per l'illuminazione dei vari ambienti.

Il maggior impiego ed estensione degli impianti ha reso più sentito, di conseguenza, il problema della sicurezza sia per le possibili folgorazioni, sia per gli incendi.

È necessario sottolineare che il problema della sicurezza elettrica, già noto sin dagli albori dell'uso dell'elettricità, deve essere visto nel suo duplice aspetto, l'utilizzo di materiali sicuri, costruiti quindi a "regola d'arte" e, parimenti, la progettazione e l'esecuzione degli impianti in accordo alle norme che definiscono la "regola d'arte".

Solo la corretta convergenza di questi due aspetti può garantire l'utente da ogni possibile rischio elettrico, sia quando questo è nella sua abitazione, sia quando opera nell'ambiente di lavoro.

La sicurezza elettrica è un tema rilevante nell'ambito della più ampia tematica della sicurezza del cittadino, che spazia dalla sicurezza degli alimenti e dei farmaci a quella relativa al rischio d'incendio e furto; lo dimostra la costituzione del FISUEL (*Federation Internationale pour la securité des usagers de l'électricité*), l'organismo che opera a livello mondiale e di cui fanno parte, oltre a diversi paesi europei, tra i quali l'Italia, anche stati africani, asiatici e dell'America latina. Da un'indagine dello stesso FISUEL risulta che in Europa 120.000 milioni di installazioni elettriche hanno più di 25 anni e non possono considerarsi sicure, e ben 16.000 infor-

tuni, di cui oltre 500 mortali, sono causati ogni anno da incidenti legati all'elettricità.

Secondo GMC Europe, il 70% degli alloggi in Spagna sono pericolosi e di questi la metà sono "molto" pericolosi. Situazione ancora peggiore in Russia, dove l'85% degli alloggi sono stati valutati molto pericolosi.

In Italia lo stato degli impianti elettrici fortunatamente non è così preoccupante e da tempo esiste una legislazione che si è andata evolvendo negli anni, ma la situazione non può essere considerata ancora del tutto soddisfacente.

A questo proposito è necessario ricordare alcune delle tappe principali nel campo della legislazione di

sicurezza che si applica all'impiantistica elettrica.

Un primo passo è stato il D.P.R. n. 547/1955 indirizzato ai luoghi di lavoro, il quale, al Titolo VII, «*Impianti, macchine ed apparecchi elettrici*», ha affrontato in maniera organica molti degli aspetti della sicurezza, anche se l'approccio allora in uso richiedeva che nelle disposizioni di legge fossero presenti i requisiti tecnici da rispettare. Questo per la mancanza di un riconoscimento del valore legale delle norme tecniche, riconoscimento che arrivò nel 1968 con la legge n. 186/1968, «*Disposizioni concernenti la produzione di materiale, apparecchiature, macchi-*

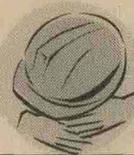
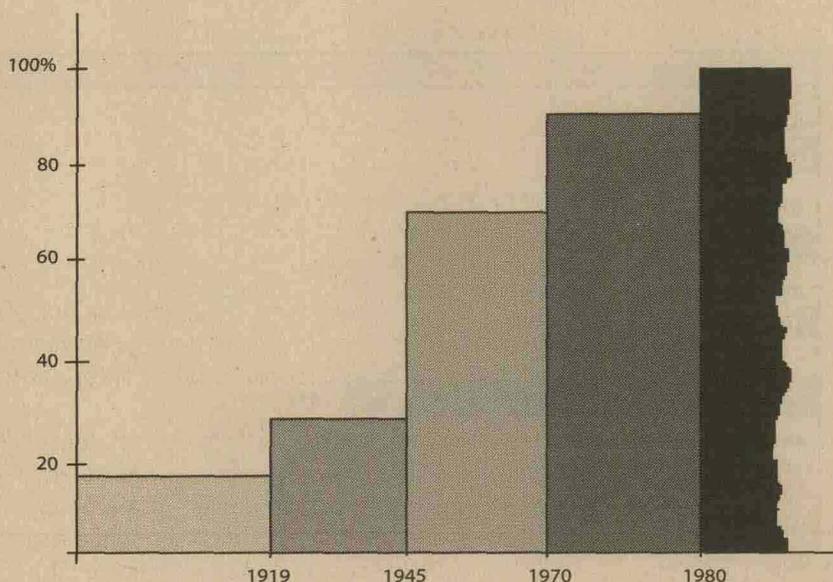


Grafico 1

● Anno di costruzione degli edifici



nari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici»¹⁾. La legge n. 186/1968 aveva conferito in maniera inequivocabile alle norme tecniche emesse dal CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano) la rispondenza alla cosiddetta "regola dell'arte", permettendo di superare alcuni requisiti del D.P.R. n. 547/1955, al quale deve essere comunque riconosciuto il merito di aver costituito una tappa fondamentale in fatto di legislazione per la sicurezza.

Un ulteriore passo in avanti è stato la pubblicazione, dopo un lungo e travagliato periodo di gestazione, della legge n. 46/1990, caratterizzata da un'ampia applicazione anche nel campo dell'impiantistica, non solo di natura elettrica,

sia in ambito civile, sia in quello dei luoghi di lavoro, con il superamento di molti punti del D.P.R. n. 547/1955.

IL NUOVO APPROCCIO

È opportuno ricordare che negli anni '60 nella Comunità europea era iniziata un'importante attività di armonizzazione delle regole tecniche presenti nei vari Stati membri, con i seguenti obiettivi principali:

- abbattere le "barriere tecnologiche" per consentire il libero scambio delle merci;
- garantire un livello uniforme di sicurezza in tutta l'area europea.

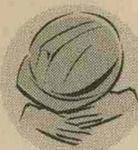
Questa attività, iniziata dal settore elettrico, aveva portato nel 1973 alla pubblicazione della "direttiva bassa tensione" 73/23, re-

cepita nell'ordinamento legislativo italiano dalla legge n. 791/1977.

La direttiva 73/23 ha avuto il merito rilevante di introdurre un concetto fondamentale, più tardi detto di "nuovo approccio", ossia quello di rinviare alle norme tecniche, elaborate in sede europea, gli aspetti propriamente tecnici, lasciando alla direttiva stessa il compito di fissare i "requisiti di sicurezza", cioè gli obiettivi di carattere più generale.

Un aspetto rilevante della legge n. 46/1990 è stato quello di introdurre nella legislazione tecnica italiana questo principio, individuando nelle norme tecniche, emesse dagli organismi normatori nazionali CEI e UNI, gli strumenti pro-

1) Pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 23 marzo 1968, n. 77.



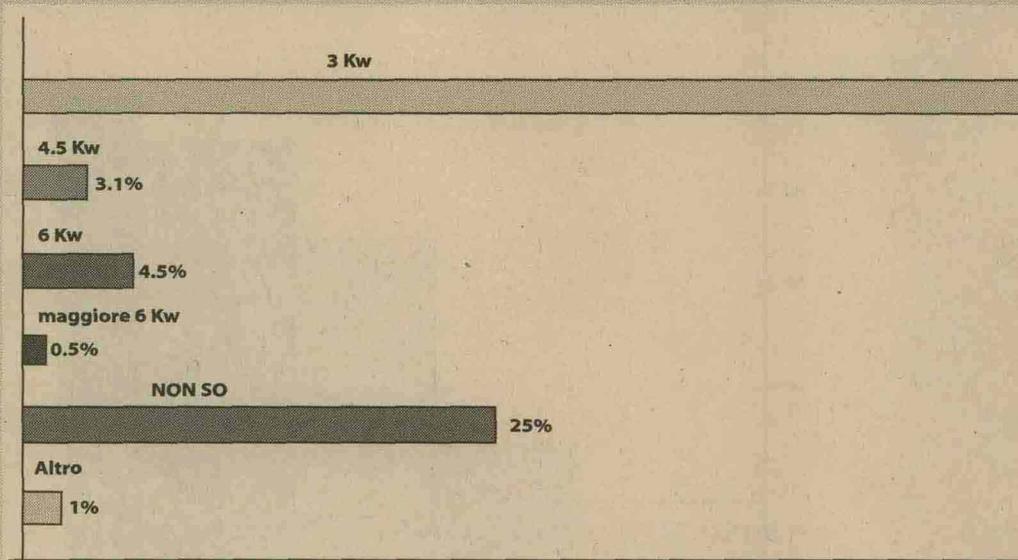
PREVENZIONE E PROTEZIONE

Osservatorio CEI - Articolo

ambiente
sicurezza

Grafico 2

Grado di conoscenza del tasso T di prova



gettuali che garantiscono la rispondenza alla "regola dell'arte", sia per la componentistica utilizzata, sia per le modalità di progettazione e di realizzazione degli impianti stessi. La legge n. 46/1990 aveva stabilito, così, in modo più ampio, estendendolo ad altre tipologie di impianto, un indirizzo già fissato per il solo settore elettrico dalla legge n. 186/1968.

Un secondo aspetto altrettanto rilevante che la legge n. 46/1990 ha individuato è stata la necessità di eseguire verifiche sugli impianti per garantirne la corretta esecuzione. A questo riguardo il successivo D.P.R. n. 392/1994 aveva richiesto ai comuni con più di 10.000 abitanti di effettuare verifiche non inferiori al 10% del numero di certificati di abitabilità o di agibilità rilasciati annualmente.

Purtroppo, per varie ragioni di natura, sia economica sia organizzativa, questa disposizione è stata in gran parte disattesa; in aggiunta, è ne-

cessario sottolineare che queste richieste di verifica erano indirizzate agli impianti di nuova realizzazione, trascurando quelli vecchi realizzati prima dell'uscita della stessa legge n. 46/1990, anche se questa aveva imposto obblighi di adeguamento (presenza almeno dell'interruttore differenziale). A questo riguardo è opportuno sottolineare che gli edifici costruiti prima dell'uscita della legge n. 46/1990 sono proprio quelli che presentano i maggiori rischi, sia per l'invecchiamento e l'usura della componentistica impiegata sia per la possibile assenza dei dispositivi di sicurezza.

In merito a tale aspetto occorre evidenziare che le costruzioni realizzate prima del 1990 in Italia rappresentano ben il 90% del totale, come risulta da un'indagine condotta dall'ICF (*International Cablemakers Federation*) nel 2004 e i cui risultati sono esposti nel grafico 1. Da questo deriva che per la maggior parte delle abitazioni non

è prevista alcuna attività di controllo.

LA NUOVA NORMA

La pubblicazione del decreto ministeriale n. 37/2008, che ha in larga misura superato e sostituito la legge n. 46/1990, tranne alcuni articoli, non ha di fatto modificato la situazione riguardo alle verifiche, rimanendo ancora valido l'art. 14, legge n. 46/1990, inerente agli obblighi dei comuni con più di 10.000 abitanti.

Se da un lato non si può che giudicare positivamente le innovazioni introdotte dal D.M. n. 37/2008, come la disposizione che richiede la presentazione della dichiarazione di conformità al distributore/venditore di energia elettrica, in caso di allacciamento per una nuova fornitura o aumento della potenza impegnata (con interventi sull'impianto oppure senza intervento per potenze uguali/maggiori di 6 KW), dall'altro lato

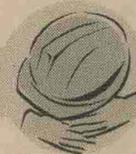
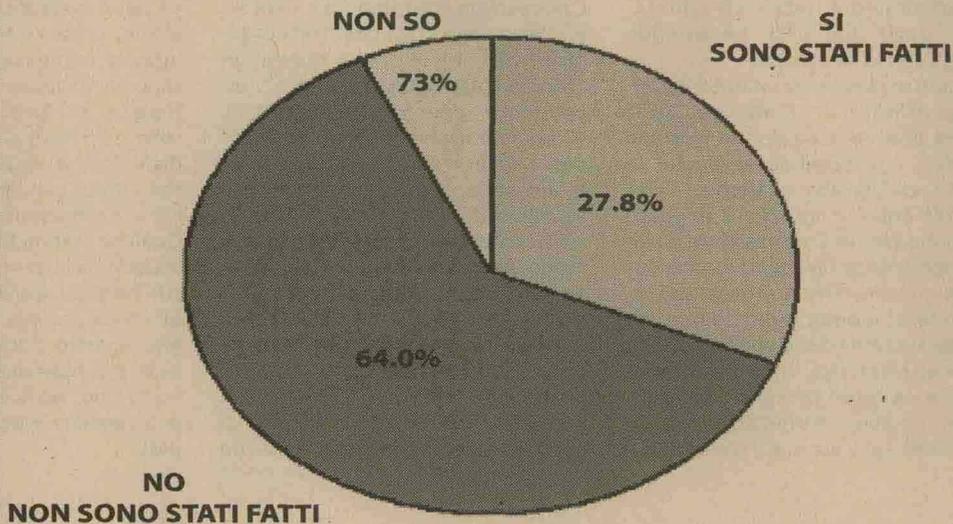


Grafico 3

● Grado di conoscenza della potenza contrattuale del contatore



emerge come non sia stata opportunamente considerata la necessità di richiedere verifiche sugli impianti, in aggiunta a quelli di natura amministrativa.

Per queste ragioni è irrinunciabile che controlli e verifiche debbano essere estese agli edifici di "vecchia costruzione"; a sostegno c'è la considerazione che a tutt'oggi non si può ancora parlare di una cultura della sicurezza generalizzata nella gran parte dell'utenza, una convinzione, questa, che emerge in modo chiaro dall'ultima "Indagine degli impianti elettrici in Italia 2008"²⁾.

L'indagine ha evidenziato alcuni aspetti alquanto preoccupanti; tra questi, a titolo di esempio, nel grafico 2 è riportata la risposta degli intervistati circa la conoscenza e l'azionamento periodico del tasto T di prova, presente in tutti gli "inter-

ruttori differenziali" installati negli impianti elettrici, come richiesto sia dalla precedente legge n. 46/1990, sia dal nuovo D.M. n. 37/2008. Il diagramma mostra come solo un quarto degli intervistati è a conoscenza della funzionalità dell'interruttore differenziale e della necessità di provarlo periodicamente; il rischio è quello di vivere in una condizione non di reale sicurezza, ma di sicurezza "incerta". In aggiunta, nelle abitazioni si continuano a collegare apparati ed elettrodomestici vari senza valutare adeguatamente il carico elettrico aggiuntivo che va a gravare sull'impianto elettrico, comportamento che da solo può comprometterne la corretta funzionalità e sicurezza.

A questo proposito, come risulta sempre dall'indagine del 2008, un

quarto degli intervistati non è a conoscenza della potenza contrattuale, espressa in Kilowatt, del proprio contatore (si veda il grafico 3).

CONCLUSIONI

Da queste considerazioni emerge con evidenza la necessità di procedere alla definizione di un piano articolato e coordinato di verifiche su tutte le abitazioni, soprattutto in quelle di più vecchia costruzione, nella convinzione che i controlli non debbano limitarsi a un passaggio di certificati tra vari enti, ma siano reali controlli *in loco* da parte di personale competente, tali da garantire la sicurezza del cittadino. A tale riguardo bisogna constatare che non hanno avuto seguito le indicazioni della legge n. 248/2005, che aveva conferito la delega al

2) L'indagine era stata commissionata a Demoskopea dal **PROSIEL**, l'Associazione nazionale che promuove la sicurezza elettrica e di cui fanno parte tutti gli enti che a vario titolo operano nel comparto elettrico (UNC e soci **PROSIEL** quali ANIE, ARAME, ASSISTAL, CEI, CNI, CNPI, CONFARTIGIANATO Elettrecisti, ENEL Distribuzione, FEDERCASALINGHE, FEDERUTILITY, FIERA MILANO TECH, FME, IMQ, UNAE).



PREVENZIONE E PROTEZIONE

Osservatorio CEI - Articolo

ambiente
sicurezza

Ministero dello Sviluppo economico per la preparazione di più provvedimenti in materia di sicurezza, fra i quali la definizione di un reale sistema di verifiche, con l'obiettivo primario di tutelare gli utilizzatori degli impianti garantendo un'effettiva sicurezza.

Su questo stesso argomento il Consiglio di Stato, nel marzo del 2007, si era pronunciato per un riordino esteso, che prevedesse anche la parte relativa alle verifiche.

Ovviamente la soluzione migliore sarebbe che la Commissione europea emanasse un regolamento oppure una direttiva indirizzati a tutti gli Stati membri dell'Unione europea sul tema delle verifiche degli impianti elettrici, visto che ultimamente la legislazione della Commissione non si è limitata a regolamentare solo aspetti riguardanti i

prodotti, in vista della loro libera circolazione, ma anche altri temi come l'ambiente, dove non è prevista la circolazione nell'area dell'Unione.

È necessario sottolineare che in altri Paesi sono stati costituiti organismi di controllo; tra questi, in Francia è attivo un organismo indipendente denominato CONSUEL (*Comité national pour la sécurité des usagers de l'électricité*) al quale sono demandati i controlli sia riguardo al possesso dell'*Attestation de Conformité*, che grosso modo è equivalente alla "dichiarazione di conformità" prevista, prima, dalla legge n. 46/1990, e ora dal D.M. n. 37/2008, sia verifiche *in loco* sugli impianti.

A tutt'oggi con i suoi 230 ispettori CONSUEL ha controllato più di 600.000 attestati di conformità ed

effettuato 175.000 verifiche *in loco*.

Concludendo, nonostante i termini per la preparazione dei decreti siano scaduti, è opportuna un'iniziativa del Governo per riaprire quanto prima, presso il Ministero dello Sviluppo economico, un tavolo cui possano partecipare tutte le parti interessate per riprendere i lavori interrotti e arrivare all'emissione di una disposizione legislativa che definisca regole condivise sulle modalità con cui effettuare queste verifiche. Qualche tempo fa, era già stata discussa una bozza di decreto sulle verifiche degli impianti sia per la parte elettrica che per quella relativa al gas; questo documento potrebbe essere la base di partenza su cui lavorare per arrivare quanto prima a una regolamentazione in tempi rapidi. ●



Confartigianato

di Giuseppina Ghislanzoni
gie@reedbusiness.it

www.ecostampa.it

La nuova classificazione Cei degli impianti elettrici
in ambienti residenziali

Sicurezza

Lo scorso febbraio è stata pubblicata una nuova variante, la V3, della norma Cei 64-8 che introduce nuove prescrizioni inerenti la sicurezza degli impianti elettrici e definisce tre livelli prestazionali per la realizzazione e rimaneggiamenti degli impianti domestici - residenziali. Le nuove prescrizioni inerenti la sicurezza della norma Cei 64-8 (parte 3 e 5), infatti, oltre a definire i livelli prestazionali integrano le raccomandazioni relative ai dispositivi di protezione differenziale, la realizzazione delle giunzioni e dei quadri e la dotazione fondamentale di punti di prelievo di energia e di comando.

L'introduzione di questa variante è, nell'ambito del settore dell'installazione, il frutto di una crescente sensibilità nei confronti di una cultura della sicurezza volta a ridurre il numero di incidenti domestici (oltre 45.000 all'anno), anche mortali, dovuti a problemi all'impianto elettrico. La nuova classificazione esemplifica chiaramente ciò che i clienti potranno scegliere nel momento in cui, rivolgendosi a un installatore qualificato ai sensi del DM 37/08, decidano di installare un nuovo impianto oppure di rinnovare quello esistente. Il livello prestazionale dell'impianto elettrico non è legato alla categoria catastale dell'immobile né alla classificazione energetica dello stesso, ma concorre comun-

que a determinare la qualità dell'unità immobiliare e quindi il relativo valore commerciale.

Per quanto concerne i livelli prestazionali l'utente finale, in accordo con il progettista e l'installatore, potrà richiedere il dimensionamento dell'impianto scegliendo tra tre opzioni, in funzione del comfort e della tipologia dell'impianto.

I Livelli Prestazionali infatti si differenziano in base alle dotazioni minime previste nell'impianto. La Tabella A della nuova V3 riporta il dettaglio delle dotazioni previste (punti prese, punti luce, prese tv e telefono) per i singoli ambienti (cucina, soggiorno...), nonché il numero di circuiti, la protezione contro le sovratensioni (Spd), l'illuminazione di sicurezza e i circuiti ausiliari per ogni livello prestazionale.

Il livello 1 individua la configurazione minima che un impianto dovrà avere perché possa essere considerato a norma. I livelli superiori 2 e 3 aumentano le prestazioni e quindi la fruibilità del sistema. In sintesi, il livello 1 prevede:

- un numero minimo di punti-prese e punti-luce in funzione della metratura o della tipologia di ogni locale dell'appartamento;
- un numero minimo di circuiti in funzione della metratura dell'appartamento;



L'ALLEGATO NORMATIVO
RAPPRESENTA UN'EVOLOUZIONE
NELLA CULTURALE IMPIANTISTICA

PRIMO PIANO

87

■ Sicurezza

ARGOMENTI

89

■ In due anni 1 milione
in meno di occupati
under 36

■ Rincarì delle materie
prime

■ Sportello unico per le
attività produttive

■ Documento di
economia e finanza



ORGANO UFFICIALE
DI CONFARTIGIANATO IMPIANTI

Comitato di redazione: Giovanni
Barzagli, Luca Falco, Luciano
Mattozzi, Francesco Rotta, Bruno
Venditti.

- almeno 2 interruttori differenziali, al fine di garantire una sufficiente continuità di servizio.

Il livello 2, rispetto al primo, prevede un aumento della dotazione e dei componenti e alcuni servizi ausiliari quali il videocitofono, l'antintrusione e il controllo carichi.

Il livello 3 introduce un ulteriore aumento delle dotazioni e la domotica, in funzione del risparmio energetico all'interno dell'abitazione. L'impianto, per essere considerato domotico,

deve gestire almeno quattro delle seguenti funzioni: antintrusione, controllo dei carichi, gestione del comando luci, gestione della temperatura, gestione degli scenari, controllo remoto, sistema di diffusione sonora, rilevazione incendio, sistema antiallagamento e/o rilevazione gas. La variante alla norma Cei 64-8 "Allegato A - Ambienti residenziali: prestazioni dell'impianto" è un'aggiunta normativa alla norma che dovrà essere applicata per rilasciare la

Dichiarazione di Conformità secondo la norma 64-8. L'allegato normativo, ampliando la portata degli obiettivi

classici della protezione e dell'affidabilità, rappresenta un'evoluzione nel settore dell'impiantistica.

Avviso importante



Si ricorda a tutti gli installatori che il passaggio per il riconoscimento della tipologia di impianti, per i quali si è abilitati, secondo la classificazione prevista dalla ex L.46/90 a quella introdotta dal DM 37/08 non avviene automaticamente. A tal fine è necessario che ciascuna impresa faccia espressa richiesta alla propria CCIAA.

Una campagna informativa per promuovere la cultura della sicurezza nelle famiglie italiane

Sicurezza domestica

— **LO SCORSO** anno **Prosiel** (PRoMozione SInurezza ELettrica), associazione nata nel 2000 che ha come obiettivo la promozione della sicurezza e della qualità dell'impianto elettrico, ha lanciato una campagna di sensibilizzazione sul tema della sicurezza domestica ripresa anche questa primavera.

In Italia non esiste ancora una vera "cultura della sicurezza", e scopo della campagna è quello di sensibilizzare i cittadini illustrando i pericoli derivanti da una scorretta manutenzione dell'impianto elettrico domestico. Attraverso un apposito sito, **Prosiel** illustra le possibili insidie che si nascondono tra le mura domestiche per un impianto elettrico non correttamente mantenuto, indirizzando quindi l'utente finale verso la scelta di professionisti, installatori e progettisti abilitati per la

realizzazione, modifiche e messa a norma dell'impianto elettrico. Il messaggio di **Prosiel**, molto semplice ed efficace, è rivolto alle famiglie italiane e fa leva sulla sensibilità familiare; lo slogan è molto esplicativo: "Proteggi la tua famiglia. Metti a norma il tuo impianto. Anche per i piccoli interventi sul tuo impianto elettrico è necessario rivolgersi a un installatore abilitato".

A tale riguardo Francesco Rotta, Presidente di Confartigianato Elettrocisti, ricorda: "L'art.3 del DM 37/08 stabilisce che per effettuare lavori sull'impianto elettrico è sempre necessario rivolgersi a imprese abilitate iscritte nel Registro Imprese o all'Albo provinciale delle imprese artigiane tenuto dalle Cciaoa.

Il proprietario o committente, come statuito dall'art. 8 del decreto medesimo, è tenuto ad affidare i lavori di installazione, trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria degli impianti a imprese abilitate.

Solo l'installatore elettrico abilitato è in grado di garantire il possesso dei requisiti tecnico-professionali per potere intervenire e operare sugli impianti (art. 4), ed è tenuto a rilasciare la dichiarazione di conformità dei lavori eseguiti (art. 7) a garanzia e certificazione degli interventi svolti.

Purtroppo in Italia manca ancora una cultura familiare della sicurezza domestica, ci si concentra soprattutto sul tema della sicurezza negli ambienti di lavoro e sulle strade, ma si trascura e sottovaluta quella di casa. Confartigianato Elettrocisti da anni è impegnata in una campagna di sensibilizzazione sul tema, gli scorsi anni insieme a FederCasalinghe ha condotto operazioni volte a creare cultura familiare puntando soprattutto sulla sensibilità delle donne le quali, rivestendo un ruolo centrale nella gestione della famiglia e dei figli, sembrano essere emotivamente più vicine al tema. D'altro canto, però, non si può trascurare il fatto che le famiglie si trovino poi nella situazione di subire tutta una serie di condizionamenti economici che, soprattutto in un periodo come questo, incidono sulle scelte di effettuare o meno interventi di manutenzione o messa a norma degli impianti. In realtà la sicurezza è una questione troppo importante perché venga delegata alla responsabilità e buona volontà dei singoli, andrebbe semplicemente normata ai fini della tutela e dell'incolumità dell'intera collettività".

Secondo **Prosiel**, nel nostro Paese le abitazioni con impianti elettrici fuori norma costituiscono ancora i 2/3 del totale di quelle costruite

prima del 1990 e migliaia sono gli incidenti domestici, anche mortali, originati ogni anno da problemi all'impianto elettrico.

Nell'indagine condotta lo scorso anno, il 44,8% degli intervistati dichiara di conoscere la normativa in materia di sicurezza elettrica ma circa la metà (51,5%) non ne sa indicare i contenuti. Nonostante questo il 72,7% del campione attribuisce, in termini di adeguatezza alle norme, voti maggiori di 8 (su una scala da 1-10) al proprio impianto. In effetti, come suggeriscono i dati demoscopici aggiornati dalla stessa **Prosiel**, per il 44% delle abitazioni con impianti elettrici realizzati prima del 1990 non è stata redatta alcuna relazione di conformità nonostante il 64% degli intervistati viva in concreta presenza di rischio e benché il 92% del campione preso in esame reputi il proprio impianto "sicuro", dichiarando di non avere mai avuto inconvenienti.

Come evidenziato dai risultati della ricerca, la popolazione italiana non appare particolarmente sensibile al problema della sicurezza e anche il quadro che emerge dalle risposte rilevate tra il campione identificato per gli agenti immobiliari è a dire poco confortante.

L'indagine volta, infatti, a misurare la rilevanza della sicurezza

In breve

— Tra i propri soci **Prosiel** annovera: **Anie**, Confartigianato Elettrocisti, Anaci, Assisital, Cei, Cna, Cni, Fme, Arame, FederCasalinghe, Consiglio Nazionale Periti Industriali e Periti Industriali Laureati, Imq, Unae, Unc, Enel, Fiera Milano Rassegne, FederUtility.

degli impianti elettrici nei processi di vendita e locazione di immobili ha evidenziato che nonostante la sicurezza degli impianti costituisca un'argomentazione più efficace in caso di locazione, la richiesta da parte dei clienti di documentazione che certifichi la messa a norma degli impianti elettrici avviene più frequentemente nel caso di acquisto: 59% rispetto al 35% di chi cerca un immobile in affitto. Va sottolineato, comunque, che

si tratta di un livello di informazione ancora molto modesto: solo un cliente su due tra chi acquista (53%), e meno ancora tra chi affitta (42%), ha un livello di informazione adeguato in tema di sicurezza elettrica. Forte di questi dati, decisamente allarmanti, Prosiel ha deciso di impegnarsi in una campagna di sensibilizzazione, patrocinata dal Ministero dello Sviluppo Economico, al rispetto delle norme di progettazione, installazione,

utilizzo e manutenzione degli impianti elettrici, consapevole che i succitati rischi siano dovuti ad una carente cultura della sicurezza nel nostro Paese. Prosiel ha così voluto attuare una campagna informativa puntando su una comunicazione ironica e divertente, in grado di coinvolgere la famiglia nella sua completezza. Attraverso il sito web www.famigliafuorinorma.it, Prosiel illustra agli utenti come in assenza di un

impianto elettrico a norma anche le più piccole azioni domestiche possano trasformarsi in occasioni di grande pericolo. L'informazione diventa così esperienza ludica e importante occasione di riflessione sulle errate abitudini domestiche di milioni di italiani in fatto di sicurezza. Sul sito sarà inoltre possibile eseguire un "Test di autodiagnosi", per verificare in prima istanza l'adeguatezza o meno del proprio impianto.

Il Segretario Generale di Confartigianato, Cesare Fumagalli: "La ricetta contro il precariato? Rilanciare l'apprendistato"

In due anni, 1 milione in meno di occupati under 35

— LA CRISI economica si è abbattuta sul mondo del lavoro colpendo innanzitutto i giovani, cioè la componente più debole del mercato del lavoro. Negli ultimi 2 anni, la riduzione del numero degli occupati sotto i 35 anni è stata di quasi 1 milione (934.600 unità in meno tra il III trimestre 2008 e il III trimestre 2010), con una flessione del 13,1%. L'allarme arriva dalla Confartigianato che, in base all'analisi dell'Osservatorio Giovani Imprenditori, sottolinea come nell'ultimo anno l'occupazione degli under 35 sia scesa del 6,5%, pari a 432.400 unità in meno, mentre gli occupati over 35 sono aumentati dell'1,3%, contando 209.200 unità in più. A seguito di questa dinamica, evidenzia Confartigianato, nell'ultimo anno il tasso di occupazione degli under 35 anni è sceso di oltre 2 punti, passando dal 67,3% al 65,0%. La difficoltà di accesso dei giovani al mercato del lavoro rappresenta infatti una grave criticità, nonostante il lieve miglioramento del tasso di disoccupazione registrato a febbraio (-1,3% rispetto a gennaio, al 28,1%). Nella fase della ripresa economica si è infatti ampliato il divario tra Italia ed Europa: se alla fine della fase di recessione, nel marzo del

2009, i giovani disoccupati italiani erano pari al 24,7% contro il 18,9% della media Eurozona e con un divario di 5,8 punti, a febbraio 2011 il divario è salito a 8,7 punti, equivalente ad un tasso del 19,4% in Eurozona e del 28,1% in Italia. Inoltre, Confartigianato sottolinea come vi sia una elevata quota di giovani inattivi sul mercato del lavoro e non coinvolti da processi formativi. In Italia, infatti, vi sono 2.120.000 giovani tra i 15 e i 34 anni che sono inattivi per motivi diversi dallo studio e dalla formazione professionale. Non va molto meglio guardando anche alla fascia di età superiore, tra i 25 e i 54 anni, dove il tasso di inattività arriva a ben il 23%. Alla tradizionale elevata inattività femminile (35,5% in questo segmento di adulte) si associa una consistente quota di adulti inattivi maschi, pari al 10,6% della popolazione. La presenza di inattivi è particolarmente marcata nel Mezzogiorno, dove il tasso di attività della popolazione tra i 25 e i 54 anni è del 37,6% e dove un adulto maschio su cinque tra i 25 e i 54 anni non è attivo sul mercato del lavoro (inattività del 19,7%). L'analisi per Regione mostra che il tasso di inattività più alto degli adulti in età non scolare e non

pensionabile si riscontra in Campania con il 43,3%, equivalente a 294.000 maschi e 796.000 donne inattive, seguita dalla Calabria con il 40,7% equivalente a 106.000 maschi e 242.000 donne inattive, dalla Sicilia con il 38,7%, equivalente a 201.000 maschi e 620.000 donne inattive. All'opposto, la regione con il più basso tasso di inattività della popolazione adulta tra 25-54 anni è l'Emilia-Romagna con il 12,4%, seguita da Bolzano con il 12,6%, dalla Valle d'Aosta con il 13,0%, da Trento e dal Piemonte con il 13,9 per cento. Più che la tutela contrattuale crescente, contro il precariato può fare molto l'istituto dell'apprendistato, che è "una ricetta potente". Ne è convinto Cesare Fumagalli, Segretario Generale di Confartigianato, che ricorda come, nonostante la crescente fame di occupazione e la continua crescita della disoccupazione, le aziende artigiane siano ancora alla ricerca di figure professionali specializzate. Circa 30.000. Fumagalli mette in luce la "... progressiva licealizzazione delle scuole secondarie: fra il 2008 e il 2010 è infatti aumentato il numero di giovani che si iscrive ai licei, mentre cala il numero di iscritti agli istituti tecnici e alla forma-

zione professionale. Questo fa da pendant alla crescita del numero di imprese che non riesce a trovare ragazzi formati in molte professioni". Un divario che "... si va approfondendo con le imprese, che non riescono a trovare competenze sul mercato del lavoro". E si tratta di circa 30.000 posizioni ad oggi vacanti: dalla panificazione agli installatori di impianti. Occorre dunque "... migliorare la scelta nella formazione". E la proposta di Italia Futura di una progressiva stabilizzazione contrattuale dei giovani? "A questa proposta - replica - preferiamo una effettiva valorizzazione dell'apprendistato, che è uno straordinario strumento anche se forse male interpretato. Ma è una ricetta potente: gli apprendisti che entrano non escono più. Chi forma un apprendista se lo tiene ben stretto, e la percentuale di trasformazione in un contratto a tempo indeterminato è molto alta, circa il 75%". Più in generale, Fumagalli sottolinea: "Purtroppo veniamo da un biennio nel quale l'occupazione ha subito un pesante arretramento, lontano dall'essere recuperato, così come il fatturato delle imprese che nel 2010 ha recuperato il 10% ma deve ancora scontare il 20% perso nel 2009".